



1125^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1125, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
SULL'ATTACCO TERRORISTICO MORTALE
CONTRO L'AMBASCIATORE RUSSO IN TURCHIA

Noi, membri del Consiglio permanente,

ricordando la Dichiarazione del Consiglio dei ministri recentemente adottata sul rafforzamento degli sforzi dell'OSCE volti a prevenire e contrastare il terrorismo (MC.DOC/1/16 del 9 dicembre 2016), condanniamo con la massima fermezza l'attacco terroristico perpetrato ad Ankara, Turchia, il 19 dicembre, che è costato la vita all'Ambasciatore della Federazione Russa, S.E. Andrey Karlov.

Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia, al popolo e al governo della Federazione Russa.

Riaffermiamo che il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali e che qualunque atto di terrorismo è un atto criminale e ingiustificabile, a prescindere dalla sua motivazione, ovunque, ogniqualvolta e da chiunque sia commesso.

Ribadiamo che coloro che partecipano al finanziamento, alla pianificazione, alla facilitazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti terroristici, devono rispondere di tali atti ed essere assicurati alla giustizia sulla base del principio "estradare o perseguire", conformemente agli obblighi previsti dal diritto internazionale nonché dalle legislazioni nazionali applicabili e prendiamo atto dell'intenzione sollecitamente dichiarata dal governo turco di agire in tale senso.

Sottolineiamo i principi fondamentali dell'inviolabilità del personale diplomatico e consolare e gli obblighi, compresi quelli nella Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche e nella Convenzione di Vienna del 1963 sulle relazioni consolari, di adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi attacco contro il personale diplomatico e consolare.

Rimaniamo uniti nella lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo, pur sottolineando che il terrorismo non può e non deve essere associato ad alcuna religione, nazionalità o civiltà.